

# BASSO PIEMONTE

34

IL SECOLO XIX  
DOMENICA  
31 MARZO 2013

LA COMMESSA VINTA DALLA "POSIDONIA SRL"

## Prodotta a Novi Ligure l'ancora in acciaio più grande del mondo

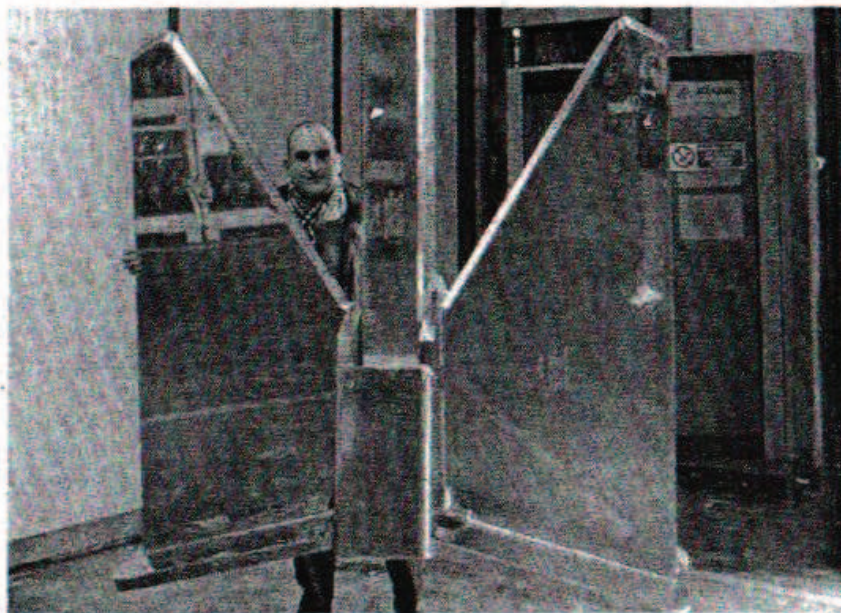
Pesante 2.025 chilogrammi, è stata commissionata da un cantiere tedesco per un mega yacht di 180 metri

MARZIA PERSI

**NOVILIGURE.** Forse non tutti sanno che a Novi è presente una realtà industriale di altissimo livello. Si tratta della Posidonia srl che si è trasferita da Genova in via Trattato di Maastricht da pochi mesi. Il settore è quello navale e dal capannone, situato nella zona industriale di fronte all'Ilva è appena uscita l'ancora Shhp (Super High Holding Power) la più grossa ancora al mondo realizzata in Duplex, un super acciaio inox con caratteristiche meccaniche eccezionali e resistenza alla corrosione al vertice degli acciai inossidabili. La Posidonia srl ha consegnato l'ancora allo yacht più imponente del mondo.

lungo 180 metri, costruito dal cantiere tedesco «Certamente - dice Ettore Ardito,

uno dei soci della Posidonia - esistono ancora di maggiori dimensioni, la più grande in assoluto è da 75 tonnellate, ma non sono in acciaio inox, quella realizzata da noi è unica». L'ancora modello Ptw+ da 2.025 chilogrammi prodotta in Italia dalla Posidonia srl, è stata collaudata dal Russian Maritime Register e dal Germanischer Lloyd al banco prova dell'azienda stessa. La novese Posidonia srl ha vinto la gara di ingaggio della commessa in competizione con gli altri due soli produttori al mondo di ancore Shhp, uno olandese e l'altro neozelandese. Novi di mare ha ben poco e ospitare una azienda leader nel settore navale, certamente, oltre a dare lustro alla città, avvicina un po' quel mare che si incontra oltrepassati i Giovi. Quali i motivi che hanno portato da Genova al basso Piemonte



Ardito, uno dei soci della Posidonia con l'ancora record

Posidonia? «Io conosco la zona da tempo perché ho una casa nella campagna novese - spiega Ardito - ma non è questa la ragione del trasferimento. Già da tempo avevamo intenzione di trasferirci, prima abbiamo preso in considerazione l'entroterra ligure ma non abbiamo trovato la giusta collocazione, la maggior parte dei capannoni presenti in Valle Scrivia è a due piani e per il tipo di lavorazione che svolgiamo non sono adatti, quindi abbiamo spostato il nostro orizzonte un poco più in là e abbiamo così preso in esame Novi dove gli spazi per il nostro lavoro sono adeguati, inoltre dal punto di vista logistico Novi gode di un'ottima posizione, anche i costi sono inferiori rispetto a quelli di Genova». Il trasferimento di tutti gli impianti dal capoluogo ligure avverrà entro l'estate prossima.